

Ambulanti, concessioni prorogate al 2021

Prorogato al 31 dicembre 2020 il termine di concessione delle aree mercatali la cui scadenza era stata fissata al 7 maggio del 2017 dalla Conferenza unificata, Stato, regioni e comuni, ben cinque anni fa. La novità, nel testo del decreto legge Milleproroghe licenziato ieri dal governo, è motivata dalla opportunità di «allineare le scadenze delle concessioni e per garantire omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione». Va rilevato a tal proposito, che solo a luglio di quest'anno, il sottosegretario allo sviluppo economico Ivan Scalfarotto, nel rispondere a una interrogazione scritta in Commissione attività produttive della Camera, aveva risposto che il governo non può e non vuole concedere alcuna proroga agli ambulanti delle concessioni su aree pubbliche, per due motivi: perché vuole evitare l'apertura di una procedura di infrazione, a cura dell'Unione europea, per violazione dei principi contenuti nella direttiva Bolkestein e perché ciò sarebbe non coerente col generale indirizzo del gover-

no e del parlamento, ribadito nei molteplici interventi normativi di liberalizzazione e di semplificazione, volto ad eliminare le forme di tutela corporativa degli operatori esistenti a favore della libertà d'impresa e dei principi della concorrenza. Peraltro, sul medesimo fronte e soltanto nei giorni scorsi, era intervenuta anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che con nota 78725 del 15 dicembre aveva formalmente invitato la Conferenza delle regioni, la Conferenza unificata (stato, regioni e autonomie locali) e il ministero dello sviluppo economico a provvedere a rivedere le decisioni assunte con l'intesa del luglio del 2012. Ciò in quanto la durata di dodici anni delle nuove concessioni da maggio 2017 e per le quali i comuni hanno già approvato i relativi bandi era da considerarsi eccessivamente lunga, rispetto alla direttiva Servizi, recepita in Italia con il dlgs 59/2010.

Marilisa Bombi